

# Salva Stati, Meloni non arretra Duello con Schlein sul salario

**Question time alla Camera.** La leader Pd incalza sulla paga minima, la premier replica: meglio estendere la contrattazione collettiva e tagliare le tasse sul lavoro. E attacca la Ue anche su case e auto green

**Barbara Fiammeri**

ROMA

Il primo question time di Giorgia Meloni da quando siede a Palazzo Chigi coincide anche con il primo botta e risposta tra la premier e la neo leader del Pd Elly Schlein. Il tema dell'interrogazione è noto: il salario minimo. Tocca alla segretaria dem la prima mossa. «Lei qualche tempo fa ha definito il salario minimo uno specchio per le allodole: vada a dirlo a chi ha una paga da fame». La replica di Meloni - arrivata in Aula direttamente da Palazzo Chigi e circondata da tutti i suoi ministri - è immediata. La premier prima ribadisce che se fosse introdotto il salario minimo per legge la «situazione per molti lavoratori potrebbe essere peggiore dell'attuale» perché spingerebbe «le grandi concentrazioni economiche» a «rivedere al ribasso i diritti», meglio invece «estendere la contrattazione collettiva e tagliare le tasse sul lavoro». Poi punta l'indice proprio contro il Pd. «È vero, c'è un problema: chi ha governato fino ad ora - attacca con riferimento al calo delle retribuzioni - ha reso gli italiani più poveri e questo governo deve fare quello che può per invertire la rotta». Ma la risposta di Schlein è altrettanto tagliente. «Le vorrei ricordare che adesso c'è lei al governo e ci sono io all'opposizione, non è più il tempo di dare le responsabilità ad altri, ma di dare le risposte» che finora sono mancate perché «la vostra azione si definisce con tre parole: incapacità, approssimazione e insensibilità».

Dal Pd gli applausi arrivano scroscianti. Non invece dai banchi dove siedono i deputati del Movimento Cinque Stelle. Anzi va registrato il tweet di Giuseppe Conte, messo in rete pochi minuti prima dell'intervento della segretaria dem, nel quale il leader M5s annunciava la calendarizzazione della proposta pentastellata proprio sul salario minimo. L'unica apertura Meloni invece la offre sulla possibilità di incrementare i congedi parentali, ricordando peraltro che il governo è già intervenuto in questa direzione nella manovra. Quanto all'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori, la premier via Facebook rimanda alla «rivoluzione fiscale» che sarà oggi approvata dal Consiglio dei ministri e attraverso la quale Meloni garantisce «meno tasse, più crescita, equità».

Lo ripeterà anche domani, nel suo intervento al congresso della Cgil a

ciare dalla stessa Schlein.

«Avanti a testa alta», è il leit motiv della presidente del Consiglio mentre sollecitata dai vari gruppi parlamentari interviene sui temi caldi dell'agenda politica. Dal Terzo polo il renziano Luigi Marattin torna alla carica sul Mes. Bruxelles preme affinché l'Italia, unico Paese a non averlo ancora fatto, ratifichi la riforma. Meloni non si scompone. Mette prima l'accento sull'impossibilità, «finché la sottoscritta guiderà il governo», di «accedere» al cosiddetto fondo Salva Stati, rilanciando la proposta del presidente di Confindustria di trasformarlo semmai in «uno strumento di politica industriale europea». Quanto alla mancata ratifica ricorda il mandato ricevuto dal Parlamento «a non ratificare la riforma e a non aprire questo dibattito in assenza di un qua-

dro chiaro di ordinamento regolatorio europeo in materia, non solo di governance, non solo di Patto di stabilità, ma in materia bancaria». Di fatto la premier mette il Mes come un elemento di negoziazione in vista del restyling della governance europea.

Un braccio di ferro destinato a protrarsi ancora. Come quello su case green e auto elettrica. La premier torna ad attaccare la decisione assunta a Strasburgo martedì bollandola come «irragionevole», «ideologica». Meloni si dice disposta invece ad agevolare la transizione ma «non facendola pa-

gare» ai cittadini e alle famiglie. Vale anche per lo stop alle auto diesel e benzina - dice sollecitata da Fdi - «che rischia di delocalizzare la produzione automobilistica in Paesi extra Ue» e in particolare in Asia. M5s chiede interventi per tamponare il caro mutui, la premier risponde tornando a criticare il superbonus.

Poi inevitabili le domande sui naufragi dei migranti. La risposta è in linea con quanto ripetuto in questi giorni. «No» all'ideologia secondo cui siamo in un mondo privo di confini, dice rivendicando le scelte fatte dopo la tragedia di Cutro a partire dalla guerra agli scafisti: «La nostra coscienza è a posto. Spero che chi attacca il Governo, ma non dice una parola sulla mafia degli scafisti, possa dire lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPRESSO

**Il botta e risposta in Aula:  
«Chi ha governato finora  
ha reso gli italiani più  
poveri». «Ora governa lei  
e deve dare le risposte»**



**Primo question time della premier alla Camera.** Giorgia Meloni affiancata dai ministri Matteo Salvini e Antonio Tajani

## Le priorità per la premier

1

### FISCO E LAVORO

**No al salario minimo, tagliare le tasse**

«Il salario minimo non è la soluzione, serve tagliare le tasse», ha detto la premier, che ha espresso entusiasmo per la «rivoluzione fiscale» attesa oggi in Cdm, con il varo di una riforma «che garantisca meno tasse, più crescita, equità e con un nuovo rapporto di fiducia tra

2

### BANCHE

**Mes, no a ratifica senza un quadro Ue**

«A novembre il Governo ha ricevuto dal Parlamento un mandato a non ratificare la riforma del Mes senza un quadro chiaro di ordinamento regolatorio europeo in materia, non solo di governance, non solo di patto di stabilità, ma dico di più, in materia

3

### EDILIZIA E AMBIENTE

**Case green, scelta irragionevole**

Sulle case green, ha detto la premier, «il Parlamento europeo ha ritenuto di inasprire ulteriormente il testo iniziale e questa scelta, che noi consideriamo irragionevole, impone al Governo di continuare a battersi per difendere gli interessi dei

Rimini dove oggi protagonisti saranno i leader dell'opposizione a comin-	fisco e contribuenti»	bancaria», ha detto Meloni	cittadini e della Nazione».
--	-----------------------	----------------------------	-----------------------------